

Link_5: L'esame

Il testo della sceneggiatura:

SCENA I: INTERNO GIORNO. UNIVERSITÀ.

Molti studenti attendono in un atrio dove aspetta il suo turno anche Silvio, accompagnato dalla moglie e dalla suocera. Un bidello svolge le procedure d'appello, in piedi di fronte alla porta dell'aula dove si svolgerà l'esame.

BIDELLO

Silenzio! Attenzione! Gli esami proseguono con la lettera M. Magnozzi Silvio.

ELENA e la SIGNORA PAVINATO

Presente! (*all'unisono*)

SILVIO

Tocca a me

ELENA

Dai, finisci la marsala

SIGNORA PAVINATO

Vada, vada e si ricordi che ho pregato tutta la mattina per lei. Noi aspettiamo qui.

ELENA

Silvio, il marsalino! (*rincorrendolo per qualche passo mentre Silvio si incammina verso l'aula*)

UNA RAGAZZA (*rivolgendosi a Silvio*)

In bocca al lupo!

SILVIO (*rivolgendosi al bidello e giunto sulla soglia della porta dell'aula*)
Eccomi. Come sono d'umore i professori? (*rivolto al bidello*)

Il bidello non risponde alla domanda di Silvio, se non accennando una leggera smorfia poco promettente.

.....

SCENA II: INTERNO. GIORNO. AULA MAGNA DELLA FACOLTÀ.

Tre professori siedono ad un tavolo al centro della stanza, di rimpetto alle gradinate che si innalzano semideserte.
Silvio entra e si ferma di fronte ai professori, restando in piedi, leggermente impettito.

PROFESSORE 1

Come mai quel barbone?

SILVIO

Ho studiato tutta la notte, professore..

PROFESSORE 1

Presentarsi con la barba lunga per dimostrare ai professori che si è studiato molto, si usava una volta, non oggi. Oggi non si usa più.

SILVIO

Mi scusino lor signori ma... *(esitando)* sono dodici anni... *(esitando ancora)* che io non frequento più l'università.

PROFESSORE 1

Mmm... Va bene, cominceremo con una domandina facile

PROFESSORE 2

Mi dica... *(fermandosi a pensare)* qual è il coefficiente di sicurezza dei cementi precompressi.

Silvio sbircia la pagina del libro da cui gli pare che il professore abbia attinto per porgli la domanda. Il docente, accortosene, chiude il libro con leggera stizza.

Cala un silenzio viziato, interrotto solo da un sospiro di Silvio, mentre il presidente della commissione d'esame lo squadra con atteggiamento di malcelata superiorità.

SILVIO

Zero duecentoquarantacinque *(il suo tono di voce è calante: lo "zero" è stentoreo, il resto è sussurrato, come se mentre si ascoltasse pronunciare la risposta perdesse fiducia nella sua bontà)*.



La commissione che squadra Silvio con sguardi torvi.

La commissione resta impassibile. Uno dei docenti fuma, in attesa che Silvio completi o cambi la propria risposta.

SILVIO

Centoquarantacinque...

Cala di nuovo il silenzio

SILVIO

Coefficiente di... *(si ripete la domanda tra sé, esitante)* sicurezza dei cementi precompressi... C'è un cinque. *(esita di fronte ai professori che restano imperturbabili)* Io sono sicuro che c'è! *(breve silenzio nella stanza)* C'è?

PROFESSORE 1

(spazientito) Giovanotto, non tiri a indovinare!

Silvio si passa una mano sulla fronte che appare lucida per il sudore. Uno dei tre professori indica con un gesto una sedia e invita Silvio a prendervi posto.

PROFESSORE 2

Sieda.

SILVIO

Sì... Forse mi viene meglio, grazie.

Piomba di nuovo il silenzio con la commissione che attende la risposta di Silvio. Lui, seduto, resta ammutolito con lo sguardo perso; osserva distrattamente l'orologio appeso alla parete dietro ai docenti e tace. Il tempo passa e la risposta non arriva.

PROFESSORE 2

Allora?

SILVIO

(con fare sconfitto, un lievissimo sorriso forzato e imbarazzato)
Questa proprio non la so.

PROFESSORE 1

Ma se non risponde nemmeno a queste domande...

SILVIO

Per piacere, mi faccia una domanda più semplice.

PROFESSORE 3

(gli altri professori vicino a lui con un'espressione tra lo stupefatto e l'indispettito) Ma questa è una domanda semplice!

Silvio si passa nuovamente la mano sulla fronte.

SILVIO

(con tono quasi lamentoso) M'hanno fatto anche bere una marsala. Mi ha fatto male, mi ha fatto. Sono come intontito... *(con aria di resa definitiva)* Non mi ricordo più niente, io!

PROFESSORE 1

Quanti anni ha lei?

SILVIO

(con voce decisa, come se volesse dimostrare di conoscere almeno quella risposta)
Trentatré!

PROFESSORE 1

Come mai così in ritardo?

SILVIO

(con fare tra l'*inorgoglito* e il *penoso*) Ho fatto la guerra, ho fatto la Resistenza. Ebbi anche un dito congelato. Poi mi sono dato al giornalismo, mi sono appassionato ai problemi sociali, ai problemi dell'Italia meridionale...
(*esitando*) ho anche seguito le lotte contadine.

PROFESSORE1

Le lotte contadine e la Resistenza in questa sede (*fa una breve pausa*) non hanno valore!

Silvio si alza in piedi con impeto e poi parla con trasporto.

SILVIO

La Resistenza non ha valore? E allora che dovevo fare? Come hanno fatto tanti altri nel 1944, vestire la divisa delle brigate nere, presentarmi agli esami armato e farmi dare la laurea puntando la pistola sui professori. (*alzando progressivamente la voce e facendo con le dita il gesto "della pistola"*)

PROFESSORE 1

Non faccia questi gesti... E
e non alzi la voce! Altrimenti la sbatto fuori!



Silvio preda dell'angoscia, impreparato e ferito nelle proprie intime convinzioni

SILVIO

(*con voce fattasi quasi implorante*) Ho mia moglie e mia suocera fuori che mi aspettano...

PROFESSORE 1

Beh?

SILVIO

Vi prego... *(fa una breve pausa come per trovare le parole giuste)* non mi fate fare questa brutta figura.

PROFESSORE 1

(Rivolto a Silvio con calma apparentemente ritrovata e pazienza, indicando ancora la seggiola) Sieda.

SILVIO

(riconoscente) Grazie.

I tre docenti si preparano a porgli una seconda domanda.

PROFESSORE 1

(indicando una lavagna alla sua destra dov'è disegnato uno schema di forze in equilibrio) Vede quel disegno?

Silvio volge lo sguardo ad osservare il disegno tracciato alla lavagna.

PROFESSORE 1

(continuando il proprio discorso) Mi calcoli sul punto A i momenti delle forze di una trave appoggiata con sovraccarico in movimento nei punti 1, 2, 3 nel tratto xy .

Il tavolo della commissione è in attesa della risposta di Silvio che a quel punto però, si abbandona all'exasperazione: si alza dalla sedia dov'è stato fatto accomodare, raccoglie lo statino ed esce di spalle dall'aula. Nel mentre si rivolge al collegio:

SILVIO

Vabbè. Ho capito. Grazie infinite della vostra gentilezza e scusate tanto se vi ho fatto perdere tempo.

.....

Link video:

<https://www.youtube.com/watch?v=9daGZY1cxIM>